

## Tema

# ***Non basta mai ringraziare!***

(Lc 17,11-19)

- ✓ ***Saluto e Canto***
- ✓ ***Segno di Croce***

### **Introduzione al tema**

Stiamo camminando da diversi mesi per costruire una comunità parrocchiale più fraterna ed unita, aperta all'ascolto e al dialogo.

La Missione Popolare che abbiamo vissuto lo scorso anno proprio nel mese di aprile ci ha fatto riscoprire la bellezza di ritrovarci assieme intorno alla Parola e al Risorto.

Certo, dobbiamo fare ancora molto cammino, ma ora è anche bello ed opportuno fare una piccola sosta per ringraziare il Signore del bene che ha fatto a ciascuno di noi con i Centri del Vangelo.

### ***Preghiera iniziale***

*Signore, aiutaci a costruire una vera comunità di persone libere e responsabili che sanno reciprocamente accettarsi e rispettarsi nelle loro diversità e difetti, e che comunicano, in una profonda apertura d'animo, la loro interiorità.*

*Aiutaci ad essere persone che sanno donare e ricevere, che sono capaci di condividere, di portare i pesi gli uni degli altri per soffrire e godere insieme, che si perdonano l'un l'altro con generosità, capaci di una riconciliazione continua. Aiutaci ad essere persone consapevoli dei propri limiti, che accettano e si impegnano in una attiva collaborazione a formare una comunità d'amore e di servizio. Amen.*

## I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

---

### **Un piccolo aneddoto**

Se si comincia a camminare su un sentiero nuovo e si vuole evitare il rischio di cadere, a ogni passo bisogna mettere avanti il piede con cautela, saggiando il terreno per assicurare un appoggio solido. Si potrà allora continuare a camminare con sicurezza. Anticamente gli uomini portavano lunghe vesti e allora, per camminare spediti, si cingevano i fianchi. Noi spesso siamo bloccati dai paludamenti delle nostre menti che sono le nostre paure, le nostre angosce, i nostri sospetti; siamo spesso impacciati nelle decisioni da assumere, siamo legati da tanti condizionamenti. La prima cosa che fa la Parola è cingerci i fianchi della mente, renderci più agili, più aperti, più disponibili al nuovo, appunto pieni di speranza, perché se l'uomo non spera, non vive e soffoca. Ripensiamo al cammino che abbiamo percorso, lasciando scorrere, nel nostro ricordo, fatti, situazioni, sentimenti.

### **Conversazione**

- ✓ *Quali sono i fatti vissuti che ritieni “più importanti”?*
- ✓ *Quali fatti ti hanno segnato più profondamente?*
- ✓ *Che cosa ti ha fatto scoprire Gesù? Quali semi di vita hanno lasciato nel tuo cuore?*

## II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

---

### **Introduzione**

Al di là del miracolo compiuto da Gesù, l'attenzione dell'ascoltatore è attirata dalla diversa reazione dei lebbrosi miracolati. Solo uno dei dieci, un samaritano, ritorna indietro a ringraziare il Signore; i credenti per abitudine sono così invitati a non dare scontati i doni di Dio. Lo straniero e il nemico, il samaritano, entrano a pieno titolo nella comunità dei credenti. Ancora una volta Gesù individua nella fede un fattore decisivo per comprendere ciò che lui perseguiva e comunicava: la salvezza d'Israele interpretata in una dimensione universale, proprio secondo le antiche promesse. La salvezza per tutti e per ognuno, la salvezza per la totalità della persona umana. Nel miracolo operato, Gesù ha offerto ai dieci lebbrosi un “tempo” per comprendere fino in fondo l'evento della loro guarigione affinché si manifestasse ciò che il Signore

portava e offriva: una salvezza più grande di una guarigione, una salvezza universale in grado di sovvertire schemi e condizionamenti religiosi e sociali. Alla gratuità dell'amore divino l'uomo ha la possibilità di corrispondervi con la gratitudine; gratuità e gratitudine derivano dalla parola "grazia", dono che è da Dio e di Dio rivelante, ma che è pure "grazia" che rivela l'uomo all'uomo potenziandone la dignità e la sua specificità in misura tali da trasformarsi in preghiera e conversione.

### **Dal Vangelo di Luca 17,11-19**

<sup>11</sup>Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. <sup>12</sup>Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza <sup>13</sup>e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». <sup>14</sup>Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. <sup>15</sup>Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, <sup>16</sup>e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. <sup>17</sup>Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? <sup>18</sup>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». <sup>19</sup>E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

## **III. CONFRONTO**

---

### **Conversazione**

Confrontiamo quanto abbiamo letto nel Vangelo di Luca con le due storielle sulle quali abbiamo riflettuto all'inizio dell'incontro.

- ✓ *Nella guarigione dei lebbrosi, Gesù sperimenta la lode di uno solo, un samaritano, ma anche la riconoscenza degli altri. Che ruolo hanno i doni di Dio nella nostra vita?*
- ✓ *Che cosa ci insegnano la riconoscenza o la mancanza di riconoscenza dei lebbrosi?*
- ✓ *Considero il "Centro del Vangelo" un dono per la mia vita sociale e di fede?*

## IV. IMPEGNO

---

### **Introduzione**

Il cammino fin qui percorso con i Centri del Vangelo è il frutto di quella spinta missionaria che deve tutti vederci impegnati nell'annuncio di salvezza, da fare sempre soprattutto a coloro che non lo hanno ancora ricevuto o che, avendolo ricevuto, hanno perduto la memoria evangelica. Nel ringraziare il Signore per il cammino fatto, vogliamo impegnarci ancora di più ad essere segni e strumenti di salvezza. Ascoltiamo che cosa dice il Documento conclusivo del XXX Sinodo della Chiesa di Napoli: «Una Chiesa viva è trasmittitrice di vita prima ancora che di scienza. Occorre tornare alla semplicità, autenticità e franchezza del Vangelo, che è il “seme buono”, che, solo, mette radici profonde e il cui frutto – a sua volta verifica della bontà del seme – è la conversione. Segno di una evangelizzazione efficace è, dunque, la conversione, che comporta l'adesione globale al messaggio evangelico, che sarà poi approfondito ulteriormente nella catechesi» (144).

### **Conversazione**

- ✓ *Quali gesti di “novità di vita” ci impegniamo a compiere per rendere testimonianza del bene ricevuto?*
- ✓ *Per quali situazioni ci sentiamo di ringraziare il Signore e ci impegniamo a farci presenti per rendere testimonianza?*
- ✓ *Quale contributo intendiamo offrire per rendere ancora più bella, solida e formativa l'esperienza del Centro del Vangelo?*

### **Preghiera finale**

- ✓ *Intenzioni spontanee di preghiera.*
- ✓ *Preghiamo insieme così:*  
Signore Gesù, ti ringraziamo per l'esperienza dei Centri del Vangelo; per aver sperimentato negli incontri la tua presenza forte e consolatrice; ti preghiamo, rendi i nostri cuori docili all'azione dello Spirito Santo, perché possa essere in noi maestro di verità, fonte di perdono, forza di testimonianza, consolazione nel cammino. Amen.
- ✓ **Padre nostro**
- ✓ **Canto finale**